

Il mio viaggio per Itaca: La vita di un medico spesa per 'aiutarli a casa loro'

Itaca, nel libro di Agostino Miozzo, non è la meta agognata come fu per Ulisse nell'Odissea, ma è il cammino che ognuno di noi percorre per raggiungere la propria meta, per realizzare se stesso. Nel caso dell'autore questo percorso si è identificato nella solidarietà verso gli ultimi della terra, sia da medico volontario nelle aree più povere dell'Africa sia in seguito da alto funzionario della Farnesina...prima di approdare al Dipartimento della Protezione civile nazionale

■ di Franco Pasargiklian

Penso che tutti i lettori della nostra rivista, a parte i giovanissimi, abbiano conosciuto Agostino Miozzo nel periodo 2002 - 2010 quando ricopriva la carica di direttore generale dell'Ufficio Volontariato, relazioni istituzionali e internazionali del Dipartimento della Protezione civile nazionale. Lo volle nel suo team Guido Bertolaso, suo vecchio amico, collega e capo quando entrambi operavano al Ministero degli Esteri nel Dipartimento della Cooperazione internazionale. Quello che invece pochi di noi conoscono è la prima parte del suo 'Viaggio per Itaca', quella in cui da giovane medico volontario va in Africa, nello Zimbabwe, in Etiopia e poi altrove per mettere a disposizione la sua scienza e tutto se stesso in favore dei più deboli e diseredati, verso coloro che non vivono certo in paesi che hanno un servizio sanitario nazionale, un welfare, come il nostro. 'Il mio viaggio per Itaca' è uno di quei libri che si leggono tutto d'un fiato, perché scritto in modo agile, piacevole e rispetto ai contenuti sembra quasi un libro di avventure, perché le missioni di Miozzo in paesi in guerra o colpiti da gravi carestie, calamità e pandemie sono state, come vedrete, avventurose e anche molto rischiose. Sono certo che ai nostri lettori questo 'romanzo autobiografico' piacerà





Agostino Miozzo, giovane medico volontario, a Makallè in Etiopia nel gennaio del 1985 con Madre Teresa di Calcutta davanti a un ospedale da campo per malati di colera



Miozzo in Sud Sudan con Cesare Mazzolari, missionario comboniano che creò la Fondazione Cesar per intervenire in ambito sanitario, educativo e umanitario in quello che è considerato il Paese più povero del mondo



In Sierra Leone con Gino Strada nell'ospedale di Emergency per i malati di ebola

moltissimo e rimarrà impresso nella mente e nel cuore per i continui spunti, considerazioni e riflessioni che il nostro autore esprime mentre ci racconta le sue missioni, le situazioni e le persone che ha incontrato o quando descrive i suoi incarichi al Ministero degli Esteri, alla UE e al DPC, soffermandosi sugli aspetti positivi e negativi con cui ha dovuto fare i conti lavorando nelle istituzioni e non più da volontario. Perché in fondo per molti

di noi, che pur non hanno vissuto le numerose e avventurose missioni compiute da Miozzo nei quattro continenti, il cammino percorso e che si continua a percorrere verso Itaca non è tanto diverso da quello di Agostino.

Il libro di 392 pagine (Albatros) è in vendita nelle librerie e in tutti i maggiori store on line al costo di listino di EURO 17.50



G8 all'Aquila 8/10 luglio 2009. Miozzo e Bertolaso accompagnano i capi di Stato dei Paesi economicamente più avanzati a visitare la città distrutta dal terremoto del 6 aprile 2009. Nella foto Barack Obama, l'allora Presidente degli Stati Uniti



G8 l'Aquila. La moglie dell'allora presidente francese Sarkozy, Carla Bruni, molto commossa visita la città accompagnata da Miozzo



Guido Bertolaso e Agostino Miozzo nella palestra della scuola di Beslan (Ossezia del Nord), dove dall'1 al 3 settembre 2004 un attacco terroristico di fondamentalisti islamici e separatisti ceceni provocò la morte di 300 persone, tra i quali 186 bambini